

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

ATTI ARCIVESCOVILI

Resoconto dell'Opera "Regina Apostolorum", per l'anno 1927-1928

Venerabili e Carissimi Fratelli,

E' il quarto Resoconto che vi presento dell'Opera Diocesana *Regina Apostolorum* per l'anno scolastico 1927-28, in favore dei chierici poveri dei nostri Seminarii, e sono lieto di constatare un progressivo aumento nelle offerte raccolte nelle parrocchie. Il fatto è consolante perchè dinota lo zelo col quale i Parroci raccomandano l'Opera e l'amore per essa delle popolazioni. Non possono certo mancare agli uni e alle altre le benedizioni speciali del Cielo, trattandosi dell'Opera più cara al Signore in quanto che mira a conservare e dilatare in mezzo a noi il regno di Gesù Cristo.

Non ostante le odierni condizioni finanziarie tutt'altro che prospero, il risultato complessivo delle entrate nello scorso anno scolastico superò di L. 8046,75 l'esercizio precedente, a motivo però del maggior numero di Messe binate.

Furono sussidiati n. 156 alunni appartenenti ai Seminarii Maggiore e Minore con una somma complessiva di L. 89.349. Questa somma sarà molto maggiore nell'entrante anno scolastico atteso il cresciuto numero degli alunni.

Anche quest'anno il Resoconto registra 32 parrocchie che non inviarono offerta alcuna: devo rilevare però che di esse 25 inviarono offerte od elemosine di Messe binate, e due pagarono pensioni a propri alunni che sono in Seminario, per cui cinque sole figurano completamente assenti in questo concorso direi unanime per la più importante ed urgente Opera dell'Archidiocesi.

Ho voluto fare questo accenno affinchè le parrocchie e soprattutto i Parroci vedano di rimediare, potendolo con nessuna fatica e senza loro grave incomodo, giacchè, se binano, devono inviare il con-

fesso o la elemosina delle Messe binate, e se non binano, basterà una opportuna raccomandazione ai fedeli nei tempi prescritti dal Calendario Diocesano, che son certo otterrà un buon risultato.

Ho accennato anche a parrocchie, che pagano pensioni ai propri chierici. Meritano esse un encomio. Sarei ben lieto che l'esempio fosse imitato. Anzi prego i Carissimi Parroci, che hanno chierici loro parrocchiani in Seminario, di valersi della circostanza per inculcare ai propri parrocchiani di essere maggiormente generosi nelle loro offerte anche allo scopo di aiutare i chierici della parrocchia.

Altra volta ho accennato alla generosità dei Sacerdoti Diocesani che si trovano nell'America. E' cosa che non solo conforta ma fa molto onore a questi Sacerdoti, che, lontani dalla propria Diocesi, ricordano i Seminarii ove furono educati e li soccorrono generosamente. A loro vada pure la mia riconoscenza sincera, e le preghiere nostre ottengano loro le grazie celesti di cui maggiormente abbisognano.

E qui ringrazio vivamente tutti i dilettissimi Diocesani che soccorrono i bisogni dei nostri Seminarii e specialmente i Parroci, che zelano l'Opera *Regina Apostolorum*. Ma più che i miei ringraziamenti valgono le preghiere mie e dei chierici beneficiati, i quali ogni giorno invocano sui loro benefattori le migliori grazie del Cielo. Le esaudisca il Divin nostro Salvatore nel cui nome vi benedico tutti di cuore.

Torino, 4 Ottobre 1928.

Vostro aff.mo in G. C.

* GIUSEPPE Card. Arcivescovo.

Adunanza della Commissione Diocesana per la distribuzione dei sussidi agli alunni poveri dei Seminari.

Il giorno 18 Gennaio u. s., si radunava nel Seminario Metropolitano di Torino la Commissione Diocesana per la distribuzione dei sussidi agli alunni più bisognosi dei nostri Seminari. Sono intervenuti: S. Eminenza il Cardinale Giuseppe Gamba Arcivescovo di Torino, Presidente, ed i R.mi Signori Consiglieri; Mons. Teol. Coll. Giuseppe Pola, Presidente del Collegio dei Parroci della Città di Torino. Teol. Coll. Tommaso Bianchetta, Presidente dell'Associazione dei Parroci dell'Archidiocesi di Torino, Canonico Avv. Guido Capitani, membro della Collegiata della SS. Trinità, Mons. Luigi Corio, Curato di S. Barbara, Torino, Mons. Domenico Gobetto, Vic. For. di Settimo Torinese, Mons. Agostino Oliva, Vic. For. di Pianezza, Mons. Giuseppe Vallero, Vic. For. di Vigone, Mons. Antonio Fornelli, Vic. For. di Rivoli, Mons. Domenico Gruero, Vic. For. di Villafranca Piemonte, Teol. Giovanni Gambino, Vic. For. di Carignano, Monsignor Antonio Delbosco, Vic. For. di Giaveno, Can. Giuseppe Gilardi, Vic. For. di Cuorgnè, Teol. Carlo Filippi, Vic. For. di Racconigi, Cano-

nico Sebastiano Gribaudo, Vic. For. di Moncalieri, Can. Francesco Giroto, Arciprete di Revigliasco.

Scusano la propria assenza: S. E. Mons. G. Batt. Pinardi, Pro Vicerario Generale e Curato di S. Secondo, Can. Prof. Giuseppe Piovano, membro del Capitolo Metropolitano, Mons. Giuseppe Costa, Vic. For. di Savigliano, Teol. Francesco Facta, Curato del Carmine - Torino.

Sono pure presenti i RR. Rettori dei Seminari di Torino, Chieri e Giavano.

Aperta la seduta con l'invocazione della Divina Assistenza, si dà lettura del verbale dell'adunanza precedente, che viene approvato e sottoscritto.

Si passa quindi all'ordine del giorno e anzitutto il Segretario legge il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1926-27 coi relativi capitoli delle entrate e delle uscite, specificando i sussidi elargiti e facendo notare che per integrare le pensioni dei 136 alunni dei Seminari, che ne fecero domanda, e per coprire le passività ed ottenere il pareggio dei bilanci dei Seminari non furono sufficienti i fondi raccolti nell'esercizio 1926-27, ma fu necessario ricorrere ancora a qualche prelievo sulle offerte già raccolte e appartenenti all'esercizio successivo..

Esaurita la relazione finanziaria vengono prese in esame le 156 domande di sussidi presentate per l'anno scolastico 1927-28, di cui 30 del Seminario Metropolitano, 22 del Seminario di Chieri e 104 del Seminario di Giavano, ed in base alla condotta ed alle condizioni economiche di ciascun alunno, vengono assegnati congrui sussidi in modo da integrare in L. 150 mensili le rette dei Chierici dei Seminari di Torino e di Chieri, ed in L. 120 quelle degli alunni del Seminario di Giavano.

Ultimato il lungo e paziente esame si constata che, salvo qualche eventuale modificazione, il solo fabbisogno per integrare le pensioni dei suaccennati Seminaristi, ammonta alla non indifferente cifra di L. 89.349.

Per regolarizzare intanto meglio il funzionamento della Pia Associazione a favore dei Seminari, si stabilisce che tutte le domande di sussidio devono ogni anno essere presentate dagli alunni interessati *non più tardi del mese di Agosto*, in modo che la Commissione Diocesana possa tenere la sua adunanza prima della riapertura dei Seminari. Coloro poi che non ottemperassero a queste disposizioni, entrando in Seminario, dovranno, per ragioni di disciplina, pagare la retta intiera.

S. Em.za, nel chiudere l'adunanza, porge i più sentiti ringraziamenti ai Consiglieri intervenuti, e raccomanda vivamente al loro zelo i Seminari Diocesani, che a motivo del persistente rincaro della vita e della povertà di una gran parte dei loro alunni, come lo dimostrano le numerose domande di sussidio presentate, versano tuttora in gravi necessità, malgrado tutte le economie che si studiano di realizzare.

A V V E R T E N Z E

1. Qualora nel seguente elenco delle *offerte* e delle *Messe binatè* è *festive sopprese* venisse riscontrata qualche omissione o inesattezza, si pregano gli interessati di darne avviso con la massima libertà per le necessarie rettifiche nell'esercizio successivo.

2. Le collette raccolte dalle Parrocchie nelle *Quattro Tempora della Quaresima* non sono conteggiate in questo rendiconto, ma bensì in quello del prossimo anno.

3. Si avvertono i RR. Parroci che presso la Segreteria del Seminario Metropolitano di Torino si trova ancora disponibile un buon numero di immagini di N. S. Regina degli Apostoli e sarebbe molto opportuno che venissero gratuitamente distribuite alle porte delle Chiese in quelle Domeniche, in cui vien raccolta la colletta a favore dei Seminari. Si trovano pure disponibili appositi bollettari per raccogliere le offerte.

4. Si pregano i RR. Parroci e Sacerdoti di consegnare semestralmente alla Segreteria del Seminario Metropolitano il numero delle Messe binate e possibilmente le offerte già raccolte per poter con maggior sollecitudine provvedere ai bisogni dei Seminari Diocesani.

Nel fare la consegna delle Messe *binate e festive sopprese* si raccomanda di specificare bene se furono applicate *ad mentem offerentis* oppure *ad mentem Archiepiscopi*.

5. Le lettere (o b) di cui si vedono segnati nell'elenco delle Parrocchie alcuni nomi, indicano le *offerte* fatte per binazione di Messe, oltre l'elemosina od applicazione.

Le offerte invece senza contrassegno, sono oblazioni libere ed individuali dei RR. Parroci a favore dei Seminari.

Parrocchie della Diocesi di Torino	Coll. ed Oblaz.	MESSE BINATE ad mentem			MESSE FESTIVE ad mentem		
		Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli		Offerentis num.	Offerentis num.	Archipi.	
		num.	elem.			num.	elem.
Metropolitana	300						24
<i>Can. Imberti Francesco, Curato (off)</i>	25						
Abbadia di Stura	—			48	240	4	24
<i>Teol. Domenico Virani - Vic. (o b)</i>	250					120	
Carmine	356	60					24
<i>Teol. Francesco Facta, Curato</i>	200						
Cavoretto	367					11	24
Corpus Domini	500						24
Crocetta	130						24
Gesù Nazareno	680			10	50	24	24
Gran Madre di Dio	120					120	24
<i>Immacolata Concezione (S. Donato)</i>	700					24	24
<i>Mons. Emilio Vacha, Curato</i>	300					120	
Lingotto	20			3	15	1	24
<i>Teol. Gay Vittorio, Prevosto (o b)</i>	20					120	
Lucento	336						24
Madonna degli Angeli	65						24
Madonna del Pilone	160						24
Madonna di Campagna	25						24
Maria Ausiliatrice	187						24
Mirafiori	110	50	46	217		24	24
Mongreno	8	15				120	
Nostra Signora della Pace	40						24
Nostra Signora della Salute	44	50				68	24
Patrocinio di S. Giuseppe	90		122	610		24	7
Pilonetto (Addolorata)	50					120	24
<i>P. Olivero Giuseppe, Curato (o b)</i>	40						
Pozzo Strada	655					1	23
Reaglie	15					5	24
Sacro Cuore di Gesù	10					24	24
<i>Circolo Femminile S. M. Alacoque</i>	25					120	
Sacro Cuore di Maria	425						24
S. Bernardino	25					100	6
S. Carlo	100					18	24
S. Dalmazzo	33						24
S. Filippo	149	15					24
S. Francesco da Paola	138	30					24
S. Gaetano - Regio Parco	20					5	24
S. Gioachino	60						24
S. Massimo	1000						24
S. Pellegrino	20					22	24
S. Secondo	1375		63	589			24
S. Tommaso	20					120	24
Santa Croce	103				30	12	24
Santa Agnese	5		6	24		48	12
Santa Barbara	825		5	20		96	
<i>Mons. Luigi Corio, Curato (o b)</i>	50					100	

Parrocchie della Diocesi fuori Torino	Coll. ed Oblaz.	MESSE BINATE ad mentem			MESSE FESTIVE ad mentem		
		Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli		Offerentis	Archipi.	Offerentis	Archipi.
		num.	elem.	num.	num.	elem.	num.
Santa Giulia	376	20					24
<i>Circolo Giovanile Femminile « Giulia Barolo »</i>	300				5		24
S. Maria di Piazza	465	55					24
Santa Margherita	27				9		24
Santa Teresa	50						24
SS. Annunziata	760			24		120	
SS. Nome di Gesù	29			41			24
<i>Teol. Frola Giovanni, Curato (o b)</i>	205				24	100	
Sant'Agostino	100				24	96	
S. Alfonso de Liguori	—						
Santi Angeli Custodi	300						24
Santi Pietro e Paolo	375						24
<i>Teol. Prelato Antonio, Curato (o b)</i>	500				60	14	70
San Vito	20						10
<i>Teol. Agostino Basso, Curato (o b)</i>	100						
Sassi	90						24
Superga	10						24
	13885	95					
Parrocchie della Diocesi fuori Torino							
Airasca	25						24
Ala di Stura	5		19	94	12	48	12
<i>Sac. Giovanni Porporato, Prev. (o b)</i>	95						
Alpignano	198	60			7	4	20
Altessano	32	25	57	235	24		120
<i>Teol. F. Golzio - Prevosto (off.)</i>	47	75					
Andezeno	—		7	42	29	12	80
<i>Sac. Barale Vincenzo, Prevosto Vicario Foraneo (o b)</i>	180						
Aramengo	70				2		24
<i>Sac. Gentile Francesco, Prev. Vicario Foraneo (o b)</i>	10						
Arignano	5						24
Avigliana - S. Maria	80	75			6		24
Avigliana - Ss. Giovanni e Pietro	50					4	20
Avigliana - Ss. Marco ed Anna	10		1	10	44	21	210
Avuglione	—						24
Balangero	80						24
Baldissero	5		61	244			24
Balme	5						24
Bandito	320						24
Barbania	20		56	280	24		120
<i>Sac. Visconti Carlo, Prevosto (o b)</i>	280						
Bardassano	15				2		24
Beinasco	25				61		24
<i>Teol. Bertolino Paolo, Prev. (o b)</i>	200						
Bertesseno	—				5		24
<i>Sac. Spandre Franc., Curato (o b)</i>	20						

Parrocchie della Diocesi fuori Torino	Coll. ed Oblaz.	MESSE BINATE ad mentem			MESSE FESTIVE ad mentem		
		Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli		Offerentis num.	Archi.pi num.	Offerentis num.	Archi.pi num.
		num.	elem.			num.	
Berzano	49	80	15	60	18	24	96
Bonzo	1				22		24
Borgaro Torinese	17	15	39	244	2		24
<i>Teol. Riva Edoardo, Prev. 1926-27 e 1927-28 (ob)</i>	410						
Borgo Cornalese	50						24
Bra - S. Andrea	100						24
Bra - S. Giovanni Battista	40				32	24	120
Bra - S. Antonino	250				40		24
Brandizzo	10						24
Bruino	50				2	5	30
Busano	17				18	17	166
<i>Teol. Serravalle Giovanni, Prev. (ob)</i>	90						7
Bussolino	—		1	5			24
<i>Teol. Ronco A. - Prevosto (ob)</i>	20						
Buttiglieri Alta	60						24
Buttiglieri d'Asti	167						24
Cafasse	6	15			33		24
Camagna	10						24
Cambiano	488		15	75	24	120	
<i>Circ. Femm. « Mad. delle Grazie »</i>	100						
Candiclo	70				1	24	120
Canischio	30				24	96	
Cantoira	—		40	208	16	5	25
Caramagna	45	50					19
Carignano	327						
Carmagnola - Ss. Pietro e Paolo	633						
Carmagnola - S. Bernardo	47	80					24
<i>Teol. Bosio Vincenzo, Cur. 1926-27 1927-28)</i>							
Carmagnola - S. Giovanni	10		81	324	2	24	125
<i>Teol. Capello Vincenzo, Cur. (ob)</i>	290		27	135			
Carmagnola - S. Michele	32				1		24
<i>Teol. Benso Nicola, Curato (ob)</i>	10						
Carmagnola - Borgo Salsasio	30						24
Casalborgone	30		8	34	34	15	65
<i>Mons. Giuseppe Barbero, Prev. (ob)</i>	200						9
Casalgrasso	200		57	321		24	144
<i>Can. Rostagno Paolo, Prevosto (ob)</i>	285						
Casellette	—						24
Caselle - Santa Maria	25				29	24	96
<i>Can. Rossetti Michelangelo, Prevo- sto (ob)</i>	290						
Caselle - S. Giovanni	100					24	120
Casanova	50				9		24
Castagneto Po	55		55	220		24	96
<i>Can. T. Chiaraviglio - Pievano (ob)</i>	75						
Castagnole	20				13		24
<i>Can. Vaudano L., Prevosto (ob)</i>	130						

Parrocchie della Diocesi fuori Torino	Coll. ed Oblaz.	MESSE BINATE ad mentem			MESSE FESTIVE ad mentem		
		Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli		Offerentis num.	Offerentis elem.	Archipi num.	Archipi num.
		num.	elem.				
Castelnuovo d'Asti	255	1	5	11	12	120	12
<i>Teol. Domenico Nizia, Prevosto e Vicario Foraneo (off.)</i>	100						
Castiglione	43	75			1		24
<i>Can. G. Marucco, Prevosto (off.)</i>	25						
Cavallerleone	102	75			2	10	50
Cavallermaggiore, S. Maria	50				24	120	14
Cavallermaggiore - Ss. Michele e Pietro	180		5	25			24
<i>Mons. Giov. Bonada, Priore (off)</i>	1000						
Cavallermaggiore - Madonna del Pi- lone.	75		19	95	31	24	120
<i>Sac. Antonio Fissore, Curato (o b)</i>	250						
Cavcur e Cappellanie	441	65			1		24
Cercenasco	5						24
Ceres	200				3	24	120
<i>Teol. Filipello, Vicario For. (o b)</i>	15						
<i>Teol. Filipello, Vicario For. (off.)</i>	50				50	22	88
Chialamberto	10				50	22	88
Chiaves	10						24
Chieri - Collegiata	100						24
Chieri - S. Giorgio	25						24
Chieri - Airali	20				43		24
<i>Sac. Cavaglià Seb., Curato (o b)</i>	210						
Cinzano	20				39	8	40
<i>Teol. Levrino Giuseppe, Prev. (o b)</i>	251						
Cirié - S. Giovanni	55		2	10		24	120
Cirié - S. Martino	150				5		24
Cirié - Devesi	—				61	21	210
Coassolo - S. Nicolao	55		11	74		24	96
Coassolo - Ss. Pietro e Paolo	10				47		24
Coazze - S. Maria	40	20					24
Coazze - S. Giacomo Indiritto	13	25	58	232			24
<i>Sac. Rachetti Luigi, Curato (o b)</i>	290						
Col S. Giovanni	—				8		24
Collegno	100				10		24
<i>Can. Luigi Converso - Priore (o b)</i>	100						
Cordova	—						24
Corio Canavese	20						24
Corio - Piano degli Audi	—		16	112		24	168
Cumiana - S. Giovanni della Costa	15						24
Cumiana - S. Maria della Pieve	15				3		24
<i>Teol. Rogliardo Igino, Piev. (o b)</i>	15						
Cumiana - S. Maria della Motta	35				13		24
<i>Mons. Rainero Giacomo, Prev. (ob)</i>	65						
Cumiana - Ss. Filippo e Giacomo	—				60		24
<i>D. Gaude Domenico, Curato (o b)</i>	300						

Parrocchie della Diocesi fuori Torino	Coll. ed Oblaz. Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli	MESSE BINATE ad mentem			MESSE FESTIVE ad mentem		
		Offerentis		Archipi	Offerentis		Archipi
		num.	elem.		num.	elem.	
Cuorgn�	540				24	120	
Druent	67						24
Faule	20						24
Favria	150						24
Fiano	25						24
Forno Alpi Graie	—						24
Forno di Coazze	70				24	120	
Forno di Rivara	10			3			24
Front	10				59	24	96
<i>Teol. Martina Marcello, Prev (o b)</i>	295						
Garzigliana	50						24
Gassino	100				58		24
<i>Can. Morello Aurelio - Vic. For. (o b)</i>	290						
Germagnano	7				17		24
Giaveno - Collegiata	116				30	24	120
<i>Mons. Antonio Delbosco - Prev. (o b)</i>	315						
Gisola	24	50			41	22	88
Givoletto	12				55		24
Grosavall�	—				24		24
Grosso	—	49	245	12	21	105	3
<i>Sac. Ballarino Bartol. Priore (o b)</i>	150						
Grugliasco	480				23	95	1
La Cassa	15						24
La Loggia	10				5		24
<i>Sac. Caranzano G. B. - Vic. (o b)</i>	25						
Lai zo Torinese	280	73	300		24	100	
<i>Teol. Frasca Enrico - Vic. For (o b)</i>	200						
Lavriano	50				52		24
<i>Can. Ferrero Cesare, Prev. (o b)</i>	150						
Lemie	10				16	80	8
Levone	15						24
Leyn�	401	30			38	24	96
<i>Teol. Gioda Giorgio - Prev. (o b)</i>	570						
Lombriasco	50				6	2	10
Madonna della Scala	65				13		24
<i>Teol. Vaschetti Luigi - Prevosto (o b)</i>	50						
Marene	272	85	35	175		24	120
<i>Sac. Fasano Giuseppe, Vic. (o b)</i>	175						
Marentino	—		57	285		17	85
Marmorito - Immacolata Concez.	30				2		24
<i>Teol. Amore Giuseppe - Prev. (o b)</i>	10						
Marmcrito - Madonna della Neve	15				62		24
<i>Sac. Binetti Ferdinando - Priore (o b)</i>	310						
Mathi	100					7	42
Mezzenile	20	30	150	27	24	120	
Mezzi Po - Gassino	5				2		24
<i>Sac. Cotella Natale, Prev. (o b)</i>	10						
Mombello Torinese	44	60	37	148	18		24
<i>Teol. Motetti Giuseppe - Prev. (o b)</i>	275						

Parrocchie della Diocesi fuori Torino	Coll. ed Oblaz. Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli	MESSE BINATE ad mentem			MESSE FESTIVE ad mentem		
		Offerentis		Archipi.	Offerentis		Archipi.
		num.	elem.		num.	elem.	
Monastero di Lanzo	15				24	120	
Monasterolo di Savigliano	100	1	5		24	144	
<i>Sac. Giovanni Iodio, Piev. (o b)</i>	15						
Monasterolo Torinese	15			9			24
<i>Teol. Kirchmayr Ed. Priore (o b)</i>	45						
Moncalieri - Collegiata	125			25			24
<i>Can. Sebast. Gribaudo - Prev. (o b)</i>	250						
Moncalieri - S. Egidio.	10			5	24	96	
Moncucco Torinese	10						24
Mondrone	—			17			24
Montaldo Torinese	11	20					24
Moretta	30						24
Moriondo Torinese	55						24
Murello	10			10			24
Nichelino	50			59			24
Nole	160						24
<i>Teol. Gisolo Domenico, Prev. (o b)</i>	165	33	165				
Nole - Grangie	5				24	96	
None	50			24		120	
Oglianico	42			51			24
Orbassano	100			24		100	
Osasio	18	20					24
Palera - Moncalieri	15			5			24
<i>Teol. Colletto Antonio - Cur. (o b)</i>	20				24	120	
Pancalieri	200				9		24
Passerano	10						24
Pavarolo	100						24
Pecetto Torinese	82	55			24	120	
Pertusio	29	95					24
Pessinetto	—			59			24
Pianezza	521	80					24
Piazzo	50		22	99	34	4	21
Pino Torinese	121	55			40	14	70
<i>Can. G. Revellino, Curato (off.)</i>	50						10
<i>Can. G. Revellino, Curato (o b)</i>	50						
Piobesi	500			6			24
<i>Teol. Baima Pietro, Pievano (o b)</i>	60						
Piossasco - S. Vito	40				8	48	16
Piossasco - S. Francesco	100				24	96	
Piscina	15				31		24
Poirino - S. Maria Maggiore	50				4	24	144
<i>Mons. Gribaldi Alfonso, Vic. For.</i>	40						
Poirino - Banna	48	30			1		24
Poirino - S. M. Consolatrice	18						24
Poirino - S. Giovanni	133				24		167
Polonghera	100				47		24
<i>Sac. Lisa Giuseppe - Prevosto (o b)</i>	235						

Parrocchie della Diocesi fuori Torino	Coll. ed Oblaz. Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli	MESSE BINATE ad mentem			MESSE FESTIVE ad mentem		
		Offerentis		Archi.pi num.	Offerentis		Archi.pi num.
		num.	elem.		num.	elem.	
Pracorsano	5				24	96	
Pratiglione	40				24	96	
Primeglio	—						24
Prevonda	10	60	240		24	96	
Racconigi - S. Maria	340	137	685		24	120	
<i>Vicario e Cappellani (o b)</i>	700						
Racconigi - S. Giovanni	10				25	131	
Reano	—	53	212	5	24	96	
Revigliasco	95	4	20	6	23	115	1
<i>Can. Franc. Girotto, Arcipr. (o b)</i>	40						
<i>Can. Franc. Girotto, Arcipr. (off.)</i>	400						
più cart. cap. nom. 100 cons. 5%							
Riva di Chieri	60				24	96	
Rivalba	12				50		24
Rivalta	150				1	24	120
Rivara	20	40	160	9	24	96	
<i>Teol. Allora Pietro, Piev (o b)</i>	245						
Rivarossa	150				24	120	
Rivodora	10				45	15	75
Rivoli - Collegiata	40						24
Rivoli - S. Bartolomeo	2						24
Rivoli - S. Martino	130				25		24
<i>Can. A. Sopegno, Priore (off.)</i>	50						
<i>Can. A. Sopegno, Priore (o b)</i>	95						
Robassomero	10						24
Rocca Canavese	—				24	120	
Rosta	25				7		24
Sala di Giaveno	10						24
Salassa	10				13		24
<i>Can. Pennazio Giuseppe, Piev. (o b)</i>	65						
S. Carlo Canavese	15				1	24	96
<i>Sac. Marchisio Giacomo - Prev. (o b)</i>	10						
S. Colombano	—				1		24
S. Francesco al Campo	204				24	120	
Sanfrè	10				24	240	
Sangano	10	33	145		24	110	
<i>Can. T. Gioana G. B. - Prev. (o b)</i>	165						
S. Genesio	10				32		24
<i>Mons. Carlo Fissore - Prevosto (o b)</i>	150						
S. Gillio	15	41	205				24
<i>Teol. Felice Giacone - Prev. (o b)</i>	205						
S. Maurizio Canavese	50	60	300		24	120	
S. Maurizio Can. Collette 1926-27	35						24
S. Maurizio Can. - Ceretta	11						24
S. Maurizio Canav. - Malanghero	20				24	120	
S. Mauro	70						24
S. Ponzo Canavese	—				59		24

Parrocchie della Diocesi fuori Torino	Coll. ed Oblaz. Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli	MESSE BINATE ad mentem			MESSE FESTIVE ad mentem		
		Offerentis		Archipi.	Offerentis		Archipi.
		num.	elem.		num.	elem.	
S. Raffaele - Cimena	30				1		24
<i>Teol. Chiavazza Franc., Prev. (o b)</i>	10						
S. Sebastiano Po	25	2	10	47	11	55	13
<i>Sac. Boschis Giuseppe - Prev. (o b)</i>	150						
S. Giorgio - Moriondo Po	20	7	35	6	24	120	
<i>Teol. Ponsetto Giuseppe, Parr. (o b)</i>	65						
S. Maria Maddalena - Giaveno	100				4	24	96
<i>Teol. Gallo Giovanni - Piev. (o b)</i>	40						
Santena	200				60		24
Savigliano - Collegiata	330				19		24
<i>Mons. Giuseppe Costa, V. F. (o b)</i>	190						
Savigliano - S. Giovanni	125	4	20		24	120	
Savigliano S. Pietro	360				18		24
<i>Teol. Avataneo Ant., Priore (o b)</i>	170						
Savigliano - S. Salvatore	15					11	55
<i>Mons. Giovanni Giorsino, Piev. (off)</i>	500						13
Savigliano - S. Maria della Pieve	—				61		24
<i>Teol. Michele Pautasso, Parr (o b)</i>	330						
Scalenghe - S. Caterina	18	30			1	1	6
<i>D. Borsero Giovanni, Prev. (o b)</i>	20						
Scalenghe - La Pieve	50				10		24
<i>Sac. Pinardi Vincenzo, Piev. (o b)</i>	100						
Schierano	10						24
Sciolze	500						24
Settimo Torinese	1120				35		24
<i>Mons. Dom. Gobetto, Prev. (o b)</i>	350						
<i>Mons. Dom. Gobetto, Prev. (off.)</i>	200						
Sommariva Bosco	15						24
Stupinigi	20				55		24
<i>Teol. Albry Maurizio - Cur. (o b)</i>	275						
Savonera	13				9	45	
Tavernette	40				31		24
Ternavasio	34	50	250				24
<i>Sac. Dezzutti Giacomo, Cur. (o b)</i>	250						
Testona	40				45	24	160
<i>Teol. Gambino Giov., Parr. (o b)</i>	225						
Torre Valgorrera	—				1		24
Trana	10	30	150		24	100	
<i>Can. Forgia Bart., Priore (o b)</i>	125						
Traves	—				40		24
Trofarello	200				48		24
<i>Sac. Fraire A. Prev. Comm. (o b)</i>	480						
Usseglio	16	15	75		23	115	1
Valgioie	20	12	60				24
<i>Teol. Ressia Chiaffredo - Priore (o b)</i>	60						
Val della Torre -	25						24
Val della Torre - Brione	5				25		24

Messe binate di Sacerdoti vari	Offerte per binazioni Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli	MESSE BINATE ad mentem		
		OFFERENTIS		Arch.pi num.
		num.	elem.	
<i>Riporto</i>		1896	9273	2913
Sac. Osella Tommaso - Cappellano Ospedale - Carignano.				57
Sac. Caranzano Biagio - Borg. Tetti Griffa	290			58
Teol. Cerutti Giovanni - Cappellano Rocciamelone - Moncalieri.	300	60	300	
Tecl. Virano Bernardo - Berthoulla	235	1	5	60
Teol. Vianzino Giovanni - Collegno	86	11	44	
Can. Amedeo Portigliatti - Mollar dei Franchi - Giaveno	150			30
Sac. Vietti Antonio - Capp. Borg. Foresto - Cavallermaggiore			4	16
Can. Cochis Giuseppe - Chieri	5	1	5	44
Mons. Carlo Bovero - Giaveno - Santuario Selvaggio				10
Can. Pietro Marchino - Ostassi - Torino	25	33	121	2
Teol. Chiavazza - Monastero Suore Missionarie del S. Cuore - S. Raffaele.	25			24
Sac. Pagliero Giuseppe - Ist. Coll. S. Giuseppe, Borgata Bruere - Rivoli 1926-27 1927-28	530			16
RR. Padri Barnabiti - Moncalieri				2
Sac. Candelo Giacomo - Santuario Murello	180			18
Teol. Avataneo Gaspare - Frazione Bscchetto - Bra	305			61
Can. Borio Luigi - Gerbido Torinese	150	30	300	
Cappellano Ospedale - Carmagnola.	35			2
Sac. Bertolotto Giov. Batt. - Cappellano Borgata Gerbole - Orbassano	30			1
Un Padre Cappuccino del Monte - Torino				1
Teol. Borla Prof. Cesario - Cappella S. Maria Maddalena - Parco della Rimembranza - Torino				11
Sac. Rambaudi Stefano - Rettore Santuario dell'Apparizione - Savigliano.	520			52
Teol. Rosso Bartolomeo - Rettore - Borgaretto	225	57	228	
Sac. Valletti Pietro. - Carignano				35
Sac. Graglia Edoardo - Capp. Borg. Gabriellasi - Sommariva Bosco.				7
Sac. Viano Ernesto - Cappellano Villaretto - Abbadia di Stura.	60			6
Sac. Perrone Secondo - Cappellano Casa del Bosco - B:a	290			58
Sac. Gallo Giorgio - Cappellano Borg. Quintanello - Vigone	20			1
Sac. Appendini Giovanni - R. Opera Maternità - Torino	50			10
Padre Luigi Jans - Torino				8
Sac. Perona Luigi - Capp. Oglianico	35	7	35	
Sac. Antonietti Celestino - Fraz. Vietta - S. Nicolao - Coassolo	100			59

Messe binate di Sacerdoti varii	Offerte per binazioni Pia Assoc. N. S. Regina degli Apostoli	MESSE BINATE ad mentem		
		OFFERENTIS		Arch.pi num.
		num.	elem.	
Can. Baudino Francesco - Giaveno				20
Sac. Rametti Michele - Cappellano Ospedale - Giaveno.	220			22
Sac. Scanavino Antonio - V. C. Collegiata - Giaveno.	15			1
Can. Barone Felice - Ritiro della Pietà Giav- eno.	210			21
Sac. Vay Giuseppe - Testona.				31
Sac. Verazzi Antonio - Rettore Borgata Leu- mann		60	300	
Teol. Giovannini Anacleto - Torino				23
Can. Parigi Agostino - Moncalieri				59
Teol. Vietta G. Battista - Cappellano Borga- ta Barauda - Moncalieri		1	5	3
Teol. Giovanni Perlo - Vice Curato a Can- diolo.	180	1	4	32
Teol. Pittavino Andrea - Capp. Tenuta Ver- nea - None.				59
Can. Ferrero Antonio - Savigliano.				9
Sac. Maddio Giuseppe - Luisetti - Cumiana.	5			1
Can. Rolla Pio - Giaveno.				3
Teol. Vota Alessio - Santuario Apparizione - Savigliano	40	6	30	
Sac. Assalto Giuseppe - Ospizio Carità - To- rino	250			25
Teol. Allora Giovanni - Confraternita S. Cro- ce - Grugliasco.				13
Sac. Menegazzi Luigi - Ist. Gesù Bambino				11
Sac. Giuseppe Gianella - idem				35
Teol. Chiavassa Dom. - Capp. Trofarello - Borgata Rivera	600			60
Sac. Bosco Michele - Val della Torre	55			55
Cappellano Borgata Brassi - Moretta.	20			1
Can. Giuseppe Burdese - Bra	10			1
D. Cavagnero Paolo - Cappellano Borgata Rotta - Moncalieri	20			1
Cappellano P. Maristi - S. Mauro Torinese.				9
Sac. Prof. Francesco Pinauda - Rettore Ist. Rosmini - Torino	15			1
Teol. Cerutti Paolo - Opera Pia Lotteri.				4
Teol. Piozzo Matteo - Villa Turina - San Maurizio Canavese	15	1	5	
D. Matta Bernardo - Cappellano Casalgrasso	10			1
D. Filone Giuseppe - Polonghera.	10			1
Can. Grosso Francesco - Cimena	10			1
Teol. Edoardo Kirchmayr - Priore Monaste- rolo Torinese 1926-27	55			11
<i>Total</i>	5386	2169	10671	4060

Chiese - Istituti - Case religiose - Offerte varie	COLL. e OFF.
	Pia Assoc.
	N. S. Reg. Apost.
Arciconfraternita della Misericordia - Torino.	80
Chiesa di S. Cristina, - Torino	125
Chiesa del S. Sudario - Torino	112
Chiesa del Gerbido Torinese	50
Chiesa della SS. Trinità - Torino	219
Chiesa di S. Lorenzo - Torino	54
Chiesa della Basilica Mauriziana - Torino	26
Chiesa-Santuario di N. S. di Lourdes - Torino	150
Chiesa e Monastero della Visitazione - Pozzo Strada	85
Chiesa-Santuario di Berthoulla	5
Cappella di S. Martino - Valperga	25
Arciconfraternita della Misericordia - Bra	33
Cappella del SS. Natale - Tesoriera (Torino)	130
Confraternita della Misericordia - Sanfré	200
RR. Padri Barnabiti di Moncalieri	651
Regio Istituto delle Rosine - Torino	120
Piccola Casa della Divina Provvidenza - Torino	130
Suore Carmelitane di Nizza - Mont Boron	100
RR. Padri Certosini di S. Francesco - Giaveno	100
Superiora delle Figlie di Carità di S. Vincenzo (S. Salvorio) - Torino	300
Regio Convitto delle Vedove e Nubili - Torino	120
Circolo Giovanile Cattolico S. Stefano - <i>Parrocchia N. S. del SS. Sacramento</i> - Torino.	10
Unione dei Piccoli Crociati di Torino - <i>omaggio al Cardinale Arcivescovo</i> .	725
R.da Madre Maria degli Angeli - <i>Priora Monastero Marena</i> .	50
Suor Davidina Magni Sup. Pr. delle Suore di Carità - Borgaro T.	1000
Chiesa di S. Anna - Via Massena - Torino.	322
R.da Sup.ra delle Suore di Villa S. Tommaso - Avigliana	50
R.da Sup.ra delle Suore Carmelitane - C. Francia 272	100
S. Ecc. Mons. Costanzo Castrale, Vic. Gen. - Torino	1000
Sac. Perona Luigi - Cappellano Oglianico (Favria)	10
D. Verazzi Antonio - Cappellano Borgata Leumann	125
Can. Antonio Peradotto - Rettore della Basilica Mauriziana - Torino.	50
Can. Rubino Domenico - Grugliasco	50
Can. Luigi Boccardo - Torino	4
Sac Autheman Delfino - Missionario in America	250
Rev. Can. Mauro Rocchietti - Torino	25
Can. Teol. Cotella Bartolomeo - Polonghera	100
R. Don Maio - Prevosto di Valduggia.	25
Mons. Rosso Giovanni - <i>Minutante presso la Congregazione degli Affari Orientali - Roma</i>	100
Sac. Boggio Francesco - Valperga	50
C. M. G.	1000
Mons Giuseppe Perardi - Busano Canavese	100

Chiese - Istituti - Case religiose - Offerte varie	COLL. e OFF.
	Pia Assoc.
	N. S. Reg. Apost.
Can. Luigi Coccolo - Rettore del Convitto Ecclesiastico della Consolata - Torino	50
Teol. Imberti Giov. Battista - Torino	100
Teol. C. D. - Torino	50
Sac. Bertinotti Lorenzo - Monastero di Savigliano	100
Can. Mecca D. Augusto - Torino	100
Sac. Mecca Giacomo - Insegnante Municipale - Mathi	500
Can. Felice Barone - Giaveno	30
Can. Giovanni Pons, Cappellano Istituto dei Ciechi - Via Nizza 151 - Torino	50
C. M. G.	300
Teol. Vietta G. B. - Cappellano Barauda - Moncalieri	35
Sac. G. S. - Torino	10
Sac. Assalto Giuseppe - Ospizio Carità - Torino	250
Teol. Pietro Ferrero - Direttore dell'Istituto Prinotti - Torino	25
Can. Pietro Marchino - Cappella Ostassi - (in più una Cartella Rend. 3,50 di L. 200 Cap. Nom.).	57
Can. Burdese Giuseppe - Bra	5
Teol. Beruatto Luigi - Parroco a Leichfield Kentucky a S. A.)	1000
Sig.ra Rossignoli Celestina - Torino	150
Sig.ra Biino Ernesta - Torino	100
Avv. Boggio Giuseppe - Torino	100
Cav. Uff. Cavallotti Achille - Torino	100
Cav. Caselli Federico - Chieri	50
Pia Persona - a mano del Can. Toppino	570
Comm. Alfonso Zappata - Torino	25
Sorelle Aiassa e le Suore dell'Asilo Infantile di Revigliasco colle Ragazze del Circolo Femminile	1000
Pia Persona - Revigliasco	20
Susenna Rodolfo - Torino	2
Bertini Luigia - Torino	25
Contessa Dina Traversi Cerruti - Torino	100
Sig.a Sofia Pomba ved. Mattirolo - Torino	350
Botta Vittoria e Nipote Teresa - Torino	500
Damigella Benazzo Luisa - Torino	10
C. M. G. - Torino	10
Pia Persona - Racconigi	1000
Sorelle Assetto Giuseppina, Rosetta, Vittoria - Torino	200
Sig.ra Paola Dionisio Lasagno - Torino	15
Sig. Quaglino Felice - Torino	100
Cav. Biino Luigi - Torino	750
Conte Alberto della Chiesa - Torino	200
Pia persona a mano del R.mo D. A. Grogno - Torino	500
Capris di Cigliè Conte Zaverio - Torino	100
Famiglia Dolza - Torino	100
Dionisio Paola Lasagno - Torino	50
	70

Chiese - Istituti - Case religiose - Offerte varie	COLL. e OFF.
	Pia Assoc.
	N. S. Reg. Apost.
N. N. a mano di E. Ecc. Mons. Costanzo Castrale	20
Baronessa Mayor de Planches - Moncalieri	500
Sig.re Cavalli Enrichetta e Prospera - Torino	10
Sig.re Rossino Teresa ed Enrichetta - Torino	10
Avv. Guglielminetti Filippo - Torino	5
Cav. Arduino Giuseppe - Torino	500
Sig.ra Irene Garelli - Torino	500
Sig.na Ernestina Alby - Torino	200
Marchesa Maria Boyl - Torino	200
Pillione Esterina - Torino	50
Sig.ra E. Bedeschi - Torino	15
Maria Ceriana-Maineri - Torino	500
N. N. - a mano del Diacono Emilio Vacha	25
Sig.ra Ines Rapetti - Torino	5
Clerici Massimina - Torino	20
Cav. Balbo Enrico - Torino	1000
Ing. Capuccio Vincenzo - Torino	50
Damigella Capuccio Paolina - Torino	20
Famiglia Conte Gloria - 2 Cartelle Prestito Littorio di Lire 100 - nominali caduna.	
Pallavicino Gabriella - Torino	5
Balbiano Sorelle - Torino	10
N. N. - Torino	290
Cav. Delborgo Paolo - Torino	10
Offerta di Mons. Gianombello - Prevosto di S. Giovanni Avigliana - al Card. Arcivescovo.	100
Sig. Callieri Domenico - Cavour	200
Pia persona - a mano del Teol. Gastaldi Francesco	100
Clerici Massimina - Torino (2.a offerta)	20
Can. Pietro Montefameglio - Torino	200
Interessi di titoli	48
<i>TOTALE L.</i>	21367 20



CONTO CONSUNTIVO

dal 1° Aprile 1927 al 31 Marzo 1928

PASSIVO — Sussidi da pagarsi per l'anno 1927-28 agli alunni dei Seminari di Torino, Chieri e Giaveno per integrazione di pensione (come da deliberazione della Commissione Diocesana 18 Gennaio 1928 in ordine alle 156 domande di sussidio, che vennero presentate) L. 89.349.00

ATTIVO. — Offerte raccolte dalle:

Parrocchie della Città di Torino	L. 13.885,95
Parrocchie della Diocesi fuori Torino	L. 35.087,35
	L. 75.726,50
Offerte di Sacerdoti varii autorizzati a binare nei giorni festivi	L. 5.386,00
Offerte varie particolari	L. 21.367,20
	<i>Rimanenza passiva</i> L. 13.622,50

Messe per binazione:

N. 2169 ad mentem offerentis	L. 10.671,00
N. 4060 ad mentem Archiepiscopi	L. 16.240,00

Messe festive sopprese:

N. 2425 ad mentem offerentis	L. 12.076,00
N. 4662 ad mentem Archiepiscopi	L. 18.648,00

AVVERTENZA. — Parte di queste elemosine sarà destinata a coprire la rimanenza passiva per integrazione di pensioni, di cui sopra, e parte a colmare le passività dei Seminari Diocesani, poiché le pensioni, sebbene integrate in L. 150 pei Chierici dei Seminari di Torino e Chieri ed in L. 120 per gli alunni del Seminario di Giaveno, sono assai inferiori alle spese effettive, che i detti Seminari, malgrado le maggiori economie, devono sostenere per i loro alunni, per il personale, per le imposte, per il riscaldamento e soprattutto per la manutenzione dei fabbricati.

Torino, 1 Aprile 1928.

Can. ANTONIO FRANCHINO, Segretario.

A titolo di doverosa riconoscenza vengono segnalati alla pubblica ammirazione i nomi di generosi benefattori, che durante l'anno scolastico 1927-28 hanno concorso a pagare la pensione ad alunni poveri dei nostri Seminari, portando così il loro valido e prezioso contributo per l'incremento delle vocazioni ecclesiastiche.

S. Emin. Card. Giuseppe Gamba, Arcivescovo di Torino; S. Ecc. Monsignor Giovanni Battista Pinardi, Provicario Generale e Curato di S. Secondo; Monsignor Bartolomeo Giuganino, Torino; Monsignor Edoardo Busca, Torino; Monsignor Luigi Corio, Curato - Torino; Monsignor E.

Vacha, Curato - Torino; Monsignor Alessandro Roccati, Curato - Torino; Mons. Giuseppe Garrone, Torino; Mons. Luigi Pagano, Priore e Vic. Foraneo - Bra; Mons. Antonio Delbosco, Prevosto e V.F. - Giaveno; Monsignor G. Giorsino, Pievano di S. Salvatore - Savigliano; Mons. Pasquale Mattalia - Vigone; Mons. Giovanni Durando, Curato - Torino; Mons. Giovanni Bonada, Priore - Cavallermaggiore; Mons. Giacomo Rainero, Prevosto Cumiana; Mons. Francesco Dcnalisio, Prevosto di Moretta; Mons. Luigi Rabbia - Direttore spirituale Seminario Giaveno; Mons. A. Vigo, Pricre - None; Can. Pietro Montefameglio - Torino; Teol. Coll. Tommaso Bianchetta, Curato - Torino; Can. Francesco Imberti, Curato Metropolitana - Torino; Can. Francesco Girotto, Arciprete Revigliasco; Can. Prof. Luigi Cocco, Rettore Convitto Ecclesiastico; Can. Prof. Atilio Vaudagnotti - Torino; Mons. Antonio Fornelli, Vicario Foraneo di Rivoli; Teol. Francesco Facta, Curato - Torino; Teol. Carlo Cavello, Curato - Torino; Can. Luigi Boccardo - Torino; Teol. Giuseppe Tamietti, Curato - Torino; Can. A Morello - Torino; Teol. Carlo Filippi, Vicario Foraneo - Racconigi; Can. Carlo Audisio, Pievano - Sciolze; Teol. Baima Pietro, Pievano di Piobesi Torinese; Can. Antonio Sopegno, Priore - Rivoli; Can. Aurelio Morello, Vicario Foraneo - Gassino; Can. Paolo Rostagno, Prevosto di Casalgrasso; Can. Vincenzo Gili - Torino; Teol. Domenico Nizia Vicario Foraneo - Castelnuovo d'Asti; Teol. Giovanni Bues, Arciprete - Caramagna; Teol. Agostino Gallizio, Parroco Forno di Coazze; Teol. Francesco Bottino, Prevosto - Viveno; Teol. Giuseppe Lisa, Prevosto - Polonghera; Sac. Pietro Martinengo, Insegnante municipale - Torino; Teol. Luigi Gallo, Pricre Cavallerleone - Teologo Giuseppe Debernardi, Vicario Foraneo - Volpiano; Teol. Giuseppe Filipello, Vicario F. - Ceres; Teol. Lorenzo Quaglia, Prevosto - Airasca; Teol. Tommaso Alasia, Vicario Foraneo - Rocca Canavese; Sac. Lorenzo Cravero Pievano e Teol. Domenico Conti Vice Curato di Pancalieri; Monsignor Edoardo Bottalo Priore, e Vicario Foraneo di Piossasco - Teologo Pietro Gaiottino, Prevosto - Valperga; Teol. Battista Moine, Maestro Cavallermaggiore; Teol. Lino Giorsino, Priore - Costa di Cumiana; Teol. Domenico Gisolo, Prevosto di Nole; Teol. Giovanni Gerbino - Vigone; Teol. Giovanni Battista Crivello, Pievano - Baldissero Torinese; Monsignor Giuseppe Gambino, Parroco a Buffalo (N. Y.); Tecl. Tommaso Barra, Parroco - Filadelfia (America); Sac. Pietro Ripamonti, Parroco - Repubblica Argentina; Teol. Michele Favero, Parroco a Chicago; Opera pia Barolo, che ogni anno elargisce la somma di L. 4000 per sussidiare Chierici poveri; la Presidenza della Gioventù Cattolica Femminile di Torino ed il Segretariato delle Impiegate Cattoliche, che corrispondono la pensione intera a due Chierici.

La soddisfazione che si prova nel percorrere questo nobile e provvidenziale elenco è accresciuta, se si tien conto che potrebbe ancora essere arricchito dai nomi di altre benefiche persone, che vengono in aiuto dei Seminaristi versando direttamente alle loro famiglie le proprie offerte.

Per il Settimanale Cattolico "L'Armonia",

Venerabili Fratelli,

Dopo di avervi parlato nell'ultima mia lettera dei Consigli Parrocchiali, come organo direttivo e coordinatore dell'Azione Cattolica generale, credo mio dovere richiamare l'attenzione vostra sul settimanale dell'Azione Cattolica Diocesana: *L'Armonia*. L'argomento si presenta di attualità.

In questi giorni mi venne presentato il bilancio de *L'Armonia* dell'anno 1927. Da esso risulta che la Società Diocesana della B. S., che la gestisce, ha dovuto compiere sacrifici gravissimi per sostenerla in vita, causa la scarsa diffusione finora raggiunta, sacrifici che non potrebbero più oltre essere sopportati. Ora è assolutamente necessario che il settimanale dei nostri organizzati viva e prospiri. La Giunta e le Federazioni Diocesane lo ritengono indispensabile per comunicare settimanalmente colle circa 500 Associazioni maschili e femminili esistenti in Diocesi, per poter fare in seno alle medesime una larga propaganda delle iniziative e delle diverse attività da svolgersi e da attuarsi praticamente con disciplina da tutti gli ascritti all'Azione Cattolica.

Per questo il giornale deve non solo vivere ma prendere contatto con tutti gli organizzati nostri. Nulla o quasi è la sua efficacia se la sola Associazione o la Presidenza della medesima vi sono abbonati: occorre che tutti o quasi i Soci dell'A. C. si abbonino e lo leggano. Per ottenere tale pratico risultato è opportunissima la valida cooperazione di tutti gli Assistenti Ecclesiastici ed in particolar modo la vostra, o Carissimi Parroci. Mi sento quindi in dovere di inculcarvi quanto segue:

1) Nelle Parrocchie ove già esistono Associazioni Cattoliche Maschili e Femminili curare l'abbonamento al giornale *L'Armonia* di tutti possibilmente i Soci delle rispettive Associazioni, in modo però da evitare il duplicato nella stessa famiglia. Dove ciò non è possibile si curi di abbonare al detto Settimanale il maggior numero di soci o almeno tutti i membri dei rispettivi Consigli di Presidenza.

2) Nelle Parrocchie nelle quali non esistono ancora Associazioni Cattoliche, procurare l'abbonamento di quelle persone che vivono più da vicino alla vita Parrocchiale e che potrebbero formare in un prossimo avvenire il primo nucleo delle Associazioni non ancora esistenti.

L'Armonia segue rigidamente le norme emanate dalla Giunta Centrale e che sono attuate giorno per giorno dalla Giunta e dalle

Federazioni Diocesane. Seguitela e appoggiate la: *toto corde et animo volenti*. Fate del vostro meglio per cooperare anche in questo campo al fine altissimo per cui lavora l'Azione Cattolica che è la *restaurazione cristiana della Società*.

Nella speranza che questo mio appello trovi eco efficace nei vostri cuori, Vi benedico di cuore.

* GIUSEPPE, *Card. Arciv.*

Torino, 6 ottobre 1928.

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

€ COMUNICATI DIOCESANI

Nomine Arcivescovili.

Teol. ALESSIO Bartolomeo, Vice Curato alla Gran Madre di Dio (Torino), nominato Vicario Economo della stessa Parrocchia.

Sac. AIASSA Secondo, Vice Curato alla Madonna del Pilone (Torino), nominato Economo al Seminario Arcivescovile di Giaveno.

Nomine.

Teol. FASANO Matteo, Capo Cappellano Militare a Livorno, nominato Capo Cappellano per l'Aeronautica, 3.a Zona, con sede a Padova.

Can. Teol. CHIANTORE Luigi nominato Capo Cappellano Militare della Aeronautica, 2.a Zona, con sede a Milano.

Movimento del Clero.

Sac. GIANOLIO Giacomo, Vice Curato a Nole Canavese, trasferito Vice Curato alla Madonna del Pilone (Torino).

Sac. CALILLI Corrado, destinato al Santuario della B. V. Consolata.

Necrologio.

Mons. Comm. G. Battista PIANO, Prelato Domestico di S. Santità, Curato della Gran Madre di Dio, di Caramagna Piemonte, morto a Torino il 21 Settembre di anni 86.

Sac. MERLINO Giovanni, di Mathi, Prevosto di Cordova, morto ivi il 2 Ottobre di anni 69.

Dichiarazione.

A scanso di equivoci, si dichiara che l'« *Unione Escursionisti A. L. A.* », (Corso Oporto, 57), la quale nel primo articolo del suo Statuto si qualifica « *cattolica* » non ha l'approvazione della competente Autorità Ecclesiastica.

Assenze di S. Eminenza.

S. Em.za R.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo sarà assente da Torino: il 28 Ottobre, in visita pastorale a Grugliasco; il 30 Ottobre a Castelnuovo di Asti per Centenario della nascita di Mons. Bertagna; il 4 Novembre in visita pastorale a Berzano S. Pietro; il 5 Novembre a Moncucco Torinese; il 6 Novembre a Rivalta; l'11 Novembre a Beinasco; il 18 Novembre a Vinovo; il 20 Novembre a Sangano.

Per il Centenario della nascita di Mons. Bertagna.

Il 25 c. m. si celebrerà una solenne funzione in Duomo per commemorare il 1.º Centenario della nascita di Mons. Bertagna. Oratore ufficiale sarà S. Eccellenza Mons. Milone, Vescovo di Alessandria. Basterà questo semplice avviso per affluire alla commemorazione da ogni parte della Archidiocesi il Rev. do Clero, memore sempre e grato verso l'impareggiabile Maestro.

ATTI DELLA SANTA SEDE

L'Enciclica del Santo Padre "Rerum Orientalium", per promuovere gli studi sulle cose orientali

*A tutti i Patriarchi, Primi, Arcivescovi, Vescovi e altri Ordinari aventi
pace ed unione con la Sede Apostolica.*

PIO PAPA XI

Venerabili Fratelli Salute ed Apostolica Benedizione,

Con quanto zelo i Nostri predecessori si siano adoperati nei secoli passati in promuovere gli studi ed una conoscenza più profonda del mondo orientale tra i fedeli ed in modo più speciale fra i sacerdoti, è noto a chiunque abbia percorso anche affrettatamente gli Annali della Chiesa. Sapevano essi infatti assai bene che la cagione sia di molti danni precedenti, sia della dolorosissima scissione che aveva strappato dalla radice dell'unità molte Chiese, un giorno floridissime, derivava come necessaria conseguenza specialmente dal vicendevole ignorarsi, dalla poca stima e dai pregiudizi, nati nel tempo dei lunghi dissidi, e vedevano quindi, che a tanti mali non si potrebbe recare rimedio, se non rimuovendo tali impedimenti. Ora, per accennare, per sommi capi, ad alcuni documenti storici, di quei tempi appunto, in cui cominciarono a rallentarsi gli antichi vincoli dell'unione, e che attestano le cure sollecite dei Romani Pontefici in questa parte, tutti conoscono con quale benevolenza non solo, ma anzi con quale venerazione Adriano II accolse i due Apostoli degli Slavi Cirillo e Metodio e con quali prove di particolare stima li volle onorati ed inoltre lo zelo onde favorì la celebrazione dell'ottavo Concilio ecumenico, il Costantinopolitano quarto, inviandovi anche i suoi legati, mentre da poco, tanta parte del gregge di Cristo, era stato così lacrimevolmente staccata dal Romano Pontefice, divinamente costituito Pastore Supremo. E simili sacre riunioni, intese a provvedere agli interessi della Chiesa fra gli Orientali, nel corso dei tempi, si andarono successivamente rinnovando come quando a Bari, presso la tomba di S. Nicolò di Mira, il celebre dottore di Aosta e Arcivescovo di Canterbury, S. Anselmo, con la sua dottrina e santità esimia, destò in tutti ammirazione; o a Lione, dove da Gregorio X erano stati insieme chiamati quei due luminari della Chiesa, l'angelico Tommaso e il Serafico Bonaventura, benchè poi l'uno morisse nello stesso viaggio, e l'altro in mezzo alle gravi fatiche del Concilio; o a Ferrara e a Firenze dove grandemente si segnalarono quelle due glorie insigni « dell'Oriente cristiano » Bessarione di Nicomedia ed Isidoro di Kiew,

più tardi creati cardinali, e dove la verità del dogma cristiano, stabilitasi con solidi argomenti come imbalsamata dall'amore di Gesù Cristo, parve aprire la via alla riconciliazione dei cristiani d'Oriente col Supremo Pastore.

L'opera dei Pontefici per lo studio delle cose orientali.

Le poche cose fin qui rammentate, Venerabili Fratelli, sono senza dubbio prova della paterna provvidenza e dello zelo di questa Sede Apostolica verso le nazioni orientali; più celebri esse certamente, ma, di loro stessa natura più rare. Ma molti altri sono i vantaggi che, senza interruzione, derivarono, a bene di tutte le regioni d'Oriente, dalla Chiesa Romana, con la continua, e per così dire quotidiana elargizione di benefici, massime con l'invio di religiosi che spendessero la vita stessa in prò dei popoli orientali. Infatti, sostenuti, a dir così dall'Autorità di questa Sede Apostolica, sorse specialmente dalle famiglie religiose di S. Francesco d'Assisi e di San Domenico, quei magnanimi, che eretti domicili, e fondate nuove provincie del loro Ordine, non solo coltivarono con immensi travagli la Palestina e l'Armenia, con la teologia e le altre scienze spettanti a religione e civiltà, ma anche le altre regioni, in cui gli orientali, soggetti al dominio dei Tartari o dei Turchi, con la violenza tenuti da Roma separati, con ciò stesso erano sprovvisti di ogni migliore coltura e specialmente di sacri studi.

Queste insigni benemerenze e lo spirito della Sede Apostolica diedero a vedere di aver ben compreso, fino al secolo XIII, i Professori dell'Università di Parigi, che assecondandone i desideri, fondarono, come è memoria, accanto alla loro Università, un collegio orientale, intorno a cui Giovanni XXII, nostro antecessore, alcun tempo dopo, chiedeva con premura a Ugone vescovo di Parigi, quali frutti producesse nello studio delle lingue orientali. (1)

Non meno notabili sono altri fatti, attestati dalla storia di quell'epoca, come quello del sapientissimo e piissimo Umberto de Romans, Maestro generale dell'Ordine dei Predicatori, nel libro che scrisse, « di quei punti che pareva si dovessero trattare nel concilio Ecumenico da celebrarsi a Lione », che raccomandava in particolare, come cose necessarie a guadagnare gli animi degli Orientali (2) la conoscenza e famigliarità con la lingua greca « giacchè per mezzo delle varie lingue la diversità delle genti si riunisce nella unità della fede »; indi l'abbondanza di libri greci e similmente un'opportuna provvisione di libri nostri tradotti nelle lingue orientali; e così pure egli inculcava ai suoi frati, riuniti in Capitolo generale a Milano, di tenere in gran conto la conoscenza e lo studio delle lingue orientali, e le coltivassero nell'intento di rendersi abili e pronti alle missioni presso quei popoli, se tale fosse il volere di Dio. Similmente il dottissimo Rogero Bacon, dell'Ordine di San Francesco, carissimo a Clemente IV, nostro predecessore, non scrisse con molta erudizione su le lingue dei Caldei, degl'Arabi e dei Greci (3) ma ne spianò anche agli altri la cognizione. Di essi emulando gli esempi il celebre Raimondo Lullo, uomo di straordinaria erudizione e pietà, molte cose e con più vivace ardore, proprio dell'indole sua, chiese ai nostri predecessori Celestino V e Bonifacio VIII, e le ottiene, parecchie, per quei tempi assai ardite circa il modo di promuovere gli affari e gli studi orientali; nel designare, fra gli stessi Cardinali, uno che presiedesse a siffatti studi; in fine del modo di intraprendere frequenti sacre missioni sia fra i Tartari, Saraceni ed altri infedeli, sia fra gli scismatici da ricondurre all'Unità della Chiesa.

Clemente V e il Concilio Viennese.

Ma assai più celebre e degno di più speciale menzione è quello che, come si narra, per suggerimento ed esortazione di lui, sappiamo essersi decretato nel Concilio Ecumenico Viennese e da Clemente V, nostro predecessore promulgato, in cui scorgiamo già quasi abbozzato il moderno Nostro Istituto Orientale: « Con l'approvazione di questo S. Concilio, abbiamo provveduto che si debbano erigere scuole delle diverse lingue qui appresso menzionate, ovunque si trovi a risiedere la Curia Romana, come pure nelle Università di *Parigi*, di *OXFORD*, di *Bologna* e di *Salamanca*, ordinando che in ciascuno di tali luoghi si tengano dei professori cattolici che abbiano sufficiente cognizione delle lingue *ebraica*, *greca*, *araba* e *caldaica*: vale a dire due periti di ciascuna lingua, perchè vi reggano le scuole e traducano in latino con fedeltà libri da quelle lingue; altri poi insegnino agli altri con diligenza le lingue stesse e ne comunichino con l'accurato loro insegnamento la perfetta conoscenza, acciocchè bastevolmente istruiti in tali lingue possano produrre per grazia di Dio, il frutto sperato, propagando salutamente la fede tra gli stessi popoli infedeli... » (4).

E poichè tra le stesse popolazioni dell'Oriente, in quel tempo, a cagione dei pubblici sconvolgimenti e dello sperpero della maggior parte dei mezzi che potevano aiutare la scienza, appena era possibile coltivare in più alte discipline le menti degli studiosi, per quanto persicasissimi, Voi sapete, Venerabili Fratelli, come i Nostri predecessori mettessero ogni cura, perchè mentre nelle principali Università di quell'epoca si avevano già cattedre proprie, per gli studi orientali, molto più, alla stessa luce di quest'alma Città, si erigessero alcuni istituti più adatti quasi seminari dai quali poi alunni di quelle stesse nazioni, diligentissimamente provveduti di ogni ornamento di dottrina, potessero uscire in campo ben preparati a combattere la buona battaglia. Di qui anzitutto l'erezione in Roma di Monasteri e Collegi per i Greci e i Ruteni, poi la costruzione di case per i Maroniti e gli Armeni; e ciò con quale vantaggio delle anime e progresso della scienza, è comprovato chiaramente dalle opere così liturgiche come di altri argomenti, pubblicati per cura della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, come pure dei preziosi Codici Orientali, raccolti diligentemente e gelosamente custoditi dalla Biblioteca Vaticana.

L'opera degli ultimi Papi.

Nè qui è tutto; perchè conoscendo i Nostri più vicini predecessori come sopra dicemmo, che a fomentare la carità e la stima vicendevole assai gioverebbe una cognizione migliore delle cose orientali fra i popoli di Occidente, attesero con ogni studio a procurare un tanto vantaggio. Ne è prova Gregorio XVI, il quale, innalzato al Sommo Pontificato nell'anno stesso in cui doveva essere inviato presso l'imperatore di Russia Alessandro I, aveva studiato con ogni diligenza quanto riguardava le cose russe; ne è prova Pio IX, il quale, e prima e dopo il Concilio Vaticano, aveva caldamente raccomandato la diffusione degli studi sui riti e sulle tradizioni orientali; ne è prova Leone XIII, il quale dimostrò tanto amore e sollecitudine pastorale non solo per i Copti e gli Slavi, ma per tutti gli Orientali, che, oltre alla nuova Congregazione detta degli Agostiniani dell'Assunzione, stimolò altre famiglie religiose ad applicarsi o a perfezionarsi nello studio delle cose orientali, fondò per gli stessi Orientali nuovi Collegi e nelle loro regioni ed in questa medesima Città, onorò coi suoi più grandi encomi la Università aperta a Beyrouth dalla Compagnia di Gesù, ancor oggi florile-

dissima e a Noi carissima; ne è prova Pio X, il quale, eretto in Roma il Pontificio Istituto Biblico, accese novello ardore in molti animi per le cose e le lingue orientali, non senza lietissima raccolta di frutti.

La paterna provvidenza di Benedetto XV.

La quale paterna provvidenza, verso i popoli orientali, emulando con ardentissimo zelo l'immediato nostro predecessore Benedetto XV, che la tenne qual sacra eredità ricevuta da Pio X, per recare aiuto e incremento, per quanto era da per sé, alle cose orientali, non solo istituì una Sacra Congregazione per i riti e per gli affari Orientali, ma « determinò di fondare in questa Città, capitale del mondo cristiano, una propria sede di superiori studi orientali, provvista di tutti i mezzi richiesti dalla odierna cultura e insigne per professori peritissimi nelle diverse discipline e studiosissimi dell'Oriente » (5) e di più dotato della facoltà di conferir « lauree dottorali nelle discipline ecclesiastiche che riguardano i popoli Cristiani Orientali (6) »; volle poi che esso fosse aperto non solo agli Orientali, anche se tuttora separati dalla cattolica unità, ma altresì e specialmente ai sacerdoti latini, sia che bramassero arricchirsi di sacra erudizione, sia che volessero dedicarsi al Sacro Ministero tra gli Orientali. Sommamente degni di lode sono pertanto quei dottissimi professori, i quali per circa quattr'anni si adoperarono ad istruire nelle discipline orientali i primi alunni dell'Istituto.

Tuttavia allo svolgimento di questo provvidenziale Istituto era di non lieve ostacolo il trovarsi bensì esso più vicino al Vaticano, ma troppo distante dal centro più abitato della città. Ond'è che Noi, effettuando ciò che Benedetto XV aveva desiderato di fare, ordinammo che l'Istituto Orientale si trasferisse nella Sede dell'Istituto Biblico, come quello che più gli si avvicinava per genere di studi e per intento; ma lo volemmo distinto con l'intenzione di dotarlo di sede sua propria, non appena lo permettessero le circostanze. Inoltre, perchè nell'avvenire non venisse a mancare mai un corpo di professori adatti all'insegnamento delle scienze orientali, e giudicando di poter più facilmente ciò ottenere affidando sì importante impresa a un Ordine religioso, con Nostra lettera del 14 settembre 1922 (7) ordinammo al Preposito Generale della Compagnia di Gesù che, per il suo amore e per obbedienza dovuta alla Santa Sede e al Vicario di Cristo, superando qualsivoglia difficoltà, prendesse su di sè la cura dell'Istituto, con queste condizioni: che restandone a Noi e ai Nostri Successori la direzione suprema, debba il Preposito Generale della Compagnia di Gesù fornire soggetti idonei per i difficilissimi uffici del Preside e dei Professori; e che in perpetuo e personalmente o per mezzo del Preside, proponga direttamente a Noi ed ai Nostri Successori per l'approvazione le persone che crederà di destinare alle varie cattedre dell'Istituto, e tutti i provvedimenti che sembrino agevoli alla conservazione ed al progresso sempre maggiore del medesimo istituto.

Pertanto allo spirare del già sesto anno dal giorno in cui, non senza una certa divina ispirazione giudicammo di prendere questi provvedimenti, Ci si concede di ringraziare di tutto cuore Iddio per i lietissimi frutti che già hanno coronato le nostre fatiche. Infatti il numero degli alunni e degli uditori, se, come porta la natura stessa dell'Istituto, non fu nè sarà mai ingente, non fu nemmeno così esiguo da non doverci intimamente rallegrare al vedere ormai un'eletta schiera d'uomini, che va ogni giorno crescendo, i quali potranno fra breve uscire dall'ombra di questa palestra in campo aperto, forniti di tale corredo di pietà da potersene sperare non lievi vantaggi a benessere degli Orientali.

L'importanza e la necessità presente degli Studi Orientali.

E qui, mentre grandemente encomiamo quegli Ordinari, Vescovi o Superiori delle famiglie religiose che assecondando i Nostri desideri hanno inviato a Roma, dalla più varia diversità di nazioni e di paesi, dall'Oriente e dall'Occidente, dei loro sacerdoti, perchè fossero istruiti nelle cose orientali; e mentre esortiamo i Superiori altresì delle altre istituzioni più diffuse del mondo di seguire sì bell'esempio non trascurando d'inviare, per formarli alle scuole di questo Nostro Istituto Orientale di quegli alunni che trovino a tali studi più atti e più propensi, lasciateci VV. FF., richiamarvi alla memoria l'argomento da Noi trattato, non è molto, con una certa larghezza nell'Enciclica *Mortalium animos*. E chi potrebbe ormai ignorare i discorsi che si vanno moltiplicando intorno all'attuazione di una certa unione del tutto contraria alla mente di Gesù Cristo, Fondatore della Chiesa, da promuoversi fra tutti i cristiani? E chi non ha inteso parlare delle dispute che spesso si tengono in moltissime parti specialmente dell'Europa e dell'America, dispute di gravissima importanza, in cui si tratta delle popolazioni Orientali o unite con la Chiesa Romana, o da essa tuttora separate? Orbene, se gli alunni dei nostri Seminari, istruiti come sono durante tutto il corso degli studi (cosa questa certamente di cui si abbia a esser lieti) circa gli errori dei Novatori, ne sanno facilmente scorgere e sciogliere le capziose argomentazioni, non sono poi, almeno d'ordinario, tanto forniti di dottrina da poter dare sicuro parere in questioni di cose e costumi orientali, o dei legittimi riti da essi adoperati e da ritenersi così religiosamente nella cattolica unità, richiedendo tal genere di gravi argomenti uno studio particolare e diligentissimo.

Perciò, non dovendosi trascurar nulla di quanto può giovare al desiderato ritorno di sì conspicua parte del gregge di Cristo, all'unione con la sua vera Chiesa, o a fomentare maggiormente la carità verso quelli che, diversi nei riti, aderiscono però intimamente con la mente, e con il cuore alla Chiesa Romana e al Vicario di Cristo, caldamente esortiamo e sconsigliamo voi, Venerabili Fratelli, a voler ciascuno scegliere almeno uno dei vostri sacerdoti, il quale, ben istruito nelle questioni orientali, sia in grado di ammaestrare in esse gli alunni del Seminario. Sappiamo benissimo che l'erezione di una cattedra speciale o anche di una facoltà, come suol dirsi di studi orientali è piuttosto ufficio delle Università Cattoliche; e Ci congratuliamo di cuore che ciò già siasi incominciato a fare, col Vostro stesso consiglio ed aiuto, a Parigi, a Lovanio e a Lilla come pure godiamo che in parecchie altre sedi di studi, anche a spese dello stato e col consenso ed esortazione dei Vescovi, di recente siano state fondate cattedre di queste discipline orientali. Ma non sarà così difficile preparare, per ciascun Seminario teologico, un qualche professore, il quale, insieme con la propria materia, o di storia o di liturgia o di diritto canonico, possa spiegare alcuni almeno degli elementi degli studi orientali. In tal modo rivolgendosi la mente ed il cuore degli alunni alle tradizioni ed ai riti degli Orientali, ne seguirà necessariamente un vantaggio non lieve, nè soltanto in prò degli Orientali, ma degli stessi alunni, i quali, come è naturale, ne attingeranno una profonda cognizione della teologia cattolica e della disciplina latina, e insieme concepiranno un più vivo amore alla vera Sposa di Cristo, mentre ne ammireranno la meravigliosa bellezza ed unità nella stessa varietà dei riti risplendere, in qualche modo, più fulgida.

Lo sviluppo dell'Istituto Orientale.

E appunto per la considerazione dei vantaggi che derivano alla causa cristiana dalla formazione dei giovani, quale l'abbiamo descritta, abbiamo stimato Nostro dovere di non badare a fatiche pur di assicurare all'Istituto Orientale, da Noi così confermato, una vita non solo sicurissima, ma, per quanto è possibile, florida di sempre nuovi progressi. Perciò non appena ce ne fu dato modo, gli assegnammo una sede propria presso Santa Maria Maggiore sull'Esquilino, destinando alla compera ed all'adattamento del convento di S. Antonio, anzitutto una somma che Ci era pervenuta dalla liberalità di un munifico Prelato, passato, non è molto a miglior vita, e di un pio Signore degli Stati Uniti d'America, pei quali perciò desideriamo e chiediamo la più larga ricompensa dei celesti premi. Nè si deve passare sotto silenzio l'aiuto che dalla Spagna ci è pervenuto per la costruzione nella nuova Sede dello stesso Istituto, di una più ampia e più conveniente biblioteca. Nel lodare questo esempio di liberalità, Noi che per la pratica e l'esperienza di tanti anni passati nella prefettura della Biblioteca sia Ambrosiana, sia Vaticana, possiamo ben comprendere quanto importi fornire questa nuova biblioteca di tutti quei mezzi, donde Professori e alunni, come da vene nascoste bensì e talora ignorate, ma ricchissime, possano attingere comodamente notizie del mondo orientale e diffonderle a pubblica utilità, senza atterrirsi per le difficoltà che prevediamo molte e gravi, attenderemo con tutte le forze a procurare quanto riguarda le regioni, usanze, lingue e riti orientali, gratissimi a coloro che, per la devozione che nutrono verso il Vicario di Cristo, con offerte di danaro o di libri o di codici, o di quadri od altri simili monumenti e orme dell'Oriente cristiano, Ci verranno in aiuto secondo le loro forze, a compire opera sì grande.

E di qui, come speriamo, avverrà che le nazioni orientali, vedendo coi proprii occhi tanti splendidi monumenti della pietà, della dottrina, delle arti dei loro antenati, per ciò stesso apprenderanno in quale onore sia tenuta dalla Chiesa Romana, la vera, la legittima, la perenne « ortodossia », e con quale diligenza sia conservata, difesa e propagata. Da questo spettacolo, come ben si può sperare, colpiti come dal più valido degli argomenti, massime se al vicendevole scambio di studi si aggiunga il motivo della carità di Cristo, perchè moltissimi degli Orientali, ripensando alle glorie avite e depositi i pregiudizi, non dovrebbero affrettarsi a quella desideratissima unità, fondata su una professione di fede non già mutila, ma intiera ed aperta, quale si addice ai veri adoratori di Gesù Cristo che debbono stare uniti in un solo ovile sotto un solo Pastore?

Come l'Istituto svolge gli studi orientali.

Mentre adunque, coi desideri e con le preghiere domandiamo a Dio che presto spunti un giorno sì lieto, potrà essere utile, VV. FF., accennare, sia pure brevemente, il metodo con cui presentemente il Nostro Istituto Orientale impiega l'opera e le fatiche sue secondo i Nostri voleri, per ottenere intento così importante. Doppio è il genere di studi cui attendono diligentemente i Professori; l'uno è per così dire ristretto nell'ambito delle pareti domestiche, l'altro esce alla luce con pubblicazioni di documenti dell'Oriente cristiano, o fin qui non mai pubblicati o per ingiuria dei tempi dimenticati.

Orbene, per quanto concerne la formazione dei giovani, oltre la teologia dogmatica dei dissidenti, la spiegazione dei Padri Orientali, e quanto riguarda l'introduzione scientifica agli studi orientali o la storia, la liturgia, l'archeologia e le altre materie sacre e le varie lingue di quelle nazioni,

ricordiamo volentieri e di preferenza, che finalmente abbiamo potuto aggiungere alle bizantine le istituzioni islamiche, cosa forse non più udita, fino ai nostri tempi, nelle Università romane. Infatti, per un tratto singolare di bontà della Divina Provvidenza, potemmo incaricare di questa cattedra utilissima un professore, il quale, Turco di origine, indi, per divina ispirazione, dopo lunghi studi fatti cristiano e ordinato sacerdote, Ci parve adattissimo a insegnare a quanti eserciteranno il sacro ministero fra i suoi connazionali, il modo di trattare con buon esito la causa di Dio uno ed invisibile e della legge evangelica, sì con i meno istruiti come con le persone più colte.

Nè di minore importanza, per la diffusione del cattolicesimo e per il conseguimento della legittima unità fra i cristiani, riescono le opere che si pubblicano per cura e studio dell'Istituto Orientale. Infatti i volumi intitolati: « Orientalia Christiana », editi in questi ultimi anni — i più dai Professori dell'Istituto stesso, altri preparati per il consiglio dello stesso Istituto, da altri studiosi, assai versati in cose orientali — o espongono le condizioni antiche o moderne che riguardano questo o quell'altro popolo e che ai nostri sono per lo più sconosciute; o da documenti finora nascosti traggono nuova luce per illustrare la storia religiosa dell'Oriente e narrano le relazioni, sia dei Monaci Orientali, sia degli stessi Patriarchi con questa Sede Apostolica, e le Provvidenze dei Pontefici Romani nel tutelarne i diritti e i beni, o confrontano e riscontrano con la verità cattolica le sentenze teologiche dei dissidenti intorno alla Chiesa e ai Sacramenti; o illustrano e commentano codici orientali. In fine, per non dilungarci nell'enumerazione, non v'ha nulla che tocchi la dottrina, l'archeologia e le altre scienze sacre o che abbia qualche attinenza con la cultura orientale — come per esempio, le orme della civiltà greca conservatesi nell'Italia meridionale — che a tali uomini sembri alieno dai diligentissimi loro studi.

Una grande speranza.

Stando così le cose, chi mai riguardando a tanta mole di opere intraprese specialmente a vantaggio degli Orientali, non si sente crescere in cuore forte la speranza che il benignissimo Redentore degli uomini Cristo Gesù, mosso a pietà della sorte lacrimevole di tanti uomini erranti lunghi dal retto sentiero, e favorendo i Nostri sforzi, vorrà finalmente ricondurre le sue pecorelle nell'unico ovile sotto l'unico Pastore? E ciò massimamente vedendo quanta grande porzione della divina Rivelazione si sia religiosamente tra essi conservata; l'ossequio sincero verso il Signor Nostro Gesù Cristo, il singolare amore e pietà verso la purissima sua Madre, l'uso stesso vigente dei Sacramenti. Perciò, avendo Iddio nella sua bontà disposto di servirsi del ministero degli uomini, e in specie dei sacerdoti, per compiere l'opera della Redenzione, che altro resta, VV. FF., se non di tornare a pregarvi e scongiurarvi il più caldamente che possiamo, affinchè non soltanto siate uniti a Noi di mente e di cuore, ma vi adoperiate voi pure, con le fatiche vostre perchè più presto spunti il giorno da tanto tempo bramato, quando potremo salutare il ritorno di non pochi soltanto, ma della maggior parte dei Greci, degli Slavi, dei Rumeni e delle altre nazioni orientali, fin qui separate, alla pristina unione con la Chiesa Romana? Ripensando a ciò che Noi, con l'aiuto di Dio abbiamo intrapreso e intendiamo compiere per ottenere più presto tanta consolazione, Ci sembra di poter Ci paragonare a quel padre di famiglia che Gesù ci rappresenta in atto di pregare gli invitati alla cena « *che venissero, perchè tutto era già apparecchiato* », (Luca, XIV, 17). Le quali parole applicando al caso nostro, ardentemente

esortiamo tutti e ciascuno di voi in particolare a voler con ogni mezzo unirvi a Noi nel promuovere gli studi delle cose orientali per ottenere il grande intento. In tal modo, rimossi finalmente tutti gli impedimenti che si frappongono alla desideratissima unione sotto gli auspici della B. V. Imm. Madre di Dio e dei santi PP. Dottori dell'Oriente e Occidente cristiano, potremo abbracciare, reduci nella casa paterna, i fratelli e i figli da sì lungo tempo da noi dissidenti, e omai a noi strettissimamente uniti da quella carità che posa come sopra solido fondamento sulla verità e sulla intiera professione della legge cristiana.

E affinchè ai Nostri e vostri desideri e intraprese arrida un felicissimo esito, auspice dei doni celesti e in testimonianza della Nostra paterna benevolenza a voi, Venerabili Fratelli, e a tutto il gregge affidato alle vostre cure, impartiamo con ogni affetto l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro il giorno ottavo del mese di settembre, nella festa della Natività della B. V. Maria, dell'anno 1928, del Nostro Pontificato settimo.

PIUS PP. XI.

(1) Denifle-Chatelain, *Chartul. Univ. Paris.* t. II, n. 857.

(2) Mansi, t. XXIV, col. 128.

(3) *Opus maius*, pars tertia.

(4) Denifle-Chatelain, *op. cit.*, t. II, n. 695.

(5) Benedetto XV, Motu proprio *Orientis catholici* del 15-X-1917.

(6) Benedetto XV, Lett. Ap. *Quod nobis* del 25-IX-1920.

(7) *Decessor Noster*.

SACRA CONGREGAZIONE DI PROPAGANDA FIDE

Circa le relazioni tra l'Opera Pontificia della Propagazione della Fede e gli Istituti Religiosi Missionari.

(A. A. S. XX. Agosto 1928).

Nell'adunanza generale del Consiglio Superiore Generale dell'Opera Pontificia per la Propagazione della Fede, tenutasi in Roma nell'aprile c. a. si stabilirono le seguenti norme per il buon accordo tra l'Opera Pontificia e gli altri Istituti Missionari:

1. I Religiosi, come tutti gli altri fedeli, prima di qualunque opera missionaria devono favorire l'Opera Pontificia per la Propagazione della Fede perchè essa sola è riconosciuta come Opera Pontificia, e perchè le missioni particolari, tenute dagli Istituti Missionari ricevono ogni anno da essa ingenti soccorsi.

2. I Religiosi prestino valido aiuto alla buona riuscita della Giornata Missionaria che si tiene ogni anno a Ottobre.

3. I Religiosi si astengano da ogni iniziativa, mezzo o fondazione che, sotto qualsiasi forma possa confondersi coll'Opera Pontificia della Propagazione della Fede od ostacolarne lo sviluppo.

4. Di conseguenza il Consiglio Superiore dichiara che Esso non intende affatto di proibire a questi Istituti Missionari di chiedere aiuti ai Fedeli, per le proprie Missioni; ma spera che essi raccomanderanno sempre a questi loro benefattori l'Opera Pontificia, esortandoli ad iscriversi alla medesima.

* GIUSEPPE NOGARA, *Pro Segretario Generale.*

9 Luglio 1928.

COMMISSIONI ED OPERE DIOCESANE

COMMISSIONE DIOCESANA PER LE OPERE MISSIONARIE

Norme pratiche per la Giornata Missionaria del 21 ottobre.

« La Giornata Missionaria, così scrive il Pres. del Cons. Centr. per l'Italia della Pontificia Opera della Propag. della Fede, per volontà del Sommo Pontefice si deve celebrare in tutte le Parrocchie ed in tutti gli Istituti, anche appartenenti ai Religiosi, nella penultima domenica di Ottobre, cioè nell'anno in corso il 21 Ottobre. Ciò non toglie che si possa in epoche adatte celebrare anche una speciale Festa Missionaria, preceduta ed accompagnata da una predicazione intensiva, il che sarà di grande vantaggio non solo alla causa delle Missioni, ma altresì al popolo stesso, come dimostra la felice esperienza di quelle Diocesi e Parrocchie che l'hanno già lodevolmente attuata. ».

Si ponga mente che l'Opera Pontificia per eccellenza è quella della Propagazione della Fede. Perciò non solo le offerte raccolte nella Giornata Missionaria, ma tutte le offerte che in qualsiasi occasione vengono date per le Missioni in genere, ossia senza un fine specifico determinato dagli offerenti, debbono, per volontà superiore essere attribuite alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede che è lo strumento con cui la S. Sede provvede a tutti i bisogni, complessi ed immensi delle Missioni e dei Missionari di tutto il mondo.

1. — La giornata missionaria è stata ordinata dal Santo Padre per un più efficace impulso alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede: essa deve aver luogo ogni anno e in tutto il mondo cattolico nella penultima Domenica di Ottobre, che in quest'anno ricorre nel giorno 21 di detto mese.

2. — E' obbligatoria per tutte le Diocesi, Parrocchie, Ordini e Istituti Religiosi; pertanto i sacerdoti e i religiosi tutti si facciano premura di prepararla convenientemente, dando importanza soprattutto alla predicazione e alla preghiera privata e pubblica.

3. — Durante la giornata si promuoveranno le iscrizioni all'opera o in forma di soci ordinari (L. 2,60 all'anno) o di soci speciali (L. 26 all'anno) o di soci perpetui (L. 200 per una volta tanto).

4. — Si raccolgano offerte durante la celebrazione delle S. Messe, prediche e a mezzo di appositi incaricati alle porte delle Chiese e in altri luoghi adatti. Tali offerte vanno esclusivamente a favore della Propagazione della Fede. Pertanto i RR. Parroci, Rettori di Chiese, capi di Ordini e di Istituti ecc., favoriranno spedirle al Direttore Diocesano, il quale le trasmetterà poi con cortese sollecitudine a questo Ufficio Centrale in Roma, che ne farà l'elenco in omaggio al S. Padre.

5. — La Giornata della Propagazione della Fede non sopprime le altre feste missionarie diocesane e parrocchiali, e deve essere una affermazione mondiale di fede e di cristiana carità.

6. — La Presidenza della Pontificia Opera farà pervenire in tempo utile il materiale di propaganda agli interessati, perché essi se ne valgano per eccitare lo zelo dei cattolici a pregare molto e a dare generosamente l'obolo della carità per la conversione degli infedeli.

7. — Un'apposita cartolina a stampa, unita ai fogli di propaganda del-

l'Opera, dovrà essere riempita da ogni Parroco, Rettore di Chiesa, Superiore di Ordine o Istituto e spedita all'Ufficio Centrale della Propagazione della Fede — Roma, Palazzo di Propaganda Fide — perchè si possa fare un resoconto del contributo morale e finanziario che l'Italia ha dato nella « giornata »

I sacerdoti secolari e regolari e specialmente i RR. Parroci facciano conoscere per tempo alle rispettive popolazioni la mirabile e santa crociata indetta dal S. Padre e coll'aiuto delle « Commissioni Missionarie Parrocchiali » e delle Associazioni Cattoliche, ne assicurino l'esito pel trionfo di Gesù Cristo. « *Rex regum et Dominus Dominantium* ».

Avvertenza.

Al 21 Ottobre i RR. Sacerdoti sono obbligati a dire nella S. Messa la preghiera « *pro Fidei propagatione, come colletta pro re gravi* ».

Anzi, per concessione della S. Sede, in quel giorno tutti i Sacerdoti possono celebrare la Messa Pro Fidei propagatione — che è nel Messale tra le Messe Votive —, secondo le norme liturgiche date dal Calendario Diocesano a Pag. 79. Però nella Metropolitana, nelle Collegiate e nelle Chiese di Religiosi con obbligo del Coro, la Messa conventuale deve essere della Domenica.

Raccomando vivamente ai RR. Parroci, ai Rettori di Chiese, alle Congregazioni Religiose Maschili e Femminili, alle Organizzazioni Cattoliche e ai fedeli tutti di concorrere con tutte le loro forze al buon esito della « Gior-nata missionaria », voluta espressamente dal S. Padre, tanto più che tutto ciò che si fa in favore dei poveri infedeli ridonda pure a grandissimo vantaggio dei nostri bisogni spirituali.

* GIUSEPPE Card. GAMBA, Arcivescovo.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. e della consacrazione delle famiglie al S. Cuore.

Settimana di Preghiera e di Studio per Direttori.

Dal 4 (sera) al 10 (mattina) Novembre a Villa S. Croce vi sarà una Settimana di preghiera e di studio per i Sacerdoti direttori dell'Apostolato della Preghiera.

I primi tre giorni (5, 6, 7) sono esclusivamente dedicati ad Esercizi Spirituali dettati dal P. Vittorio Genovesi S. I., venuto appositamente da Roma. I giorni 8 e 9 novembre sono dedicati ad adunanze di studio, dirette dai M. R. PP. Aloysi-Masella S. I. (Direttore per l'Italia) e Genovesi S. I. della Direzione Generale Nazionale.

La quota per l'intera settimana è fissata in L. 70. Chi potesse solo fermarsi i due giorni di studio o parte di essi (è da notare che specialmente queste adunanze sono di grande utilità pratica) farà una libera offerta a' R. Padre Direttore della Casa. Inviare per tempo le adesioni al M. R. Padre Giulio Picco S. I., Via Barbaroux, 28 - Torino (108).

Il Direttore Diocesano
Can. GIOVANNI PITTALELLI.